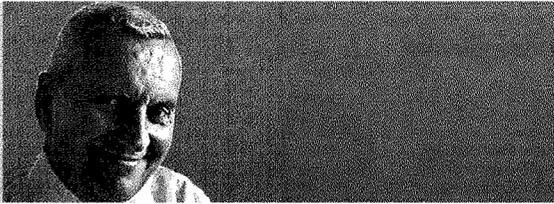


La posta di Maggi

A CURA DI GLAUCO MAGGI  
 GLAUCO.MAGGI@MAILBOX.LASTAMPA.IT  
 COORDINAMENTO DI AGNESE VIGNA  
 AGNESE.VIGNA@LASTAMPA.IT  
 Le lettere vanno spedite alla redazione di TuttoSoldi in via Lugano, 15



# “Più cultura economica a scuola”

Un appello condiviso da Giuseppe De Rita e Tito Boeri e Annamaria Lusardi reperibile sul sito [www.aeeceitalia.it](http://www.aeeceitalia.it)

Un lettore chiede a La Stampa se è utile affrontare nelle scuole, in particolare nei licei, corsi di educazione finanziaria o economica. I tempi non sono i migliori per parlare di economia e studiare la finanza a scuola, e una più forte conoscenza di questi aspri fatti non potrà costituire un balsamo per gli studenti. Ma almeno essi avranno gli strumenti per capire gli squilibri finanziari degli ultimi anni e per impostare con la razionalità necessaria le loro future scelte finanziarie. E' questo l'obiettivo dei corsi Economic@mente dell'Anasf ed anche di quelli di Banca d'Italia, PattiChiari, Intesa Sanpaolo e Unicredit (in questi due casi in collaborazione con il Quotidiano in classe), Forum Ania-Consumatori, Osservatorio sul credito, Junior Achievement. Segnalo anche il Concorso per gli studenti EconoMia organizzato nel contesto del Festival dell'Economia di Trento, quest'anno dedicato all'attualissimo tema "Classi dirigenti, crescita e bene comune". Il crescente successo di queste iniziative, che sono gratuite per gli istituti scolastici aderenti, indica che esse colgono nel segno. Ma tutto ciò non basta. Se in una scuola non vi è un gruppo di docenti che apre le porte della classe all'educazione finanziaria, o se l'allievo non è iscritto a un

Liceo Economico Sociale o a un Istituto Tecnico Economico, la finanza e l'economia resteranno fuori dalla scuola. E sono così solo il 15% gli allievi delle ultime classi delle scuole secondarie superiori che affrontano nei loro studi l'economia, la finanza, il diritto e le altre scienze sociali. Per cambiare questa situazione paradossale è stato lanciato l'appello "Più cultura economica e più società contemporanea nella scuola", tra le prime adesioni quelle di Giuseppe De Rita (Censis), Tito Boeri e Annamaria Lusardi (docenti universitari), Dario Di Vico (giornalista). L'appello è sul sito [www.aeeceitalia.it](http://www.aeeceitalia.it).

**ENRICO CASTROVILLI, ASSOCIAZIONE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE ECONOMICA AEEE-ITALIA, MILANO**

*Grazie al lettore Castrovilli per il commento, con l'annuncio dell'appello AEEE a favore della diffusione della cultura economico-finanziaria nelle scuole. Speriamo che tanti maestri e professori lo accolgano. La Pagina de La Posta ha già ospitato altre notizie sul tema, e volentieri rilanciamo oggi l'iniziativa. Migliorare la familiarità con i concetti, spesso non semplici, presenti nei prodotti per risparmiatori e investitori, e' del resto sempre stata anche la missione del nostro giornale.*

## La totalizzazione dell'avvocato

Mia figlia è nata nel 1968. Fra i vari lavori ha fatto

anche l'avvocato. A seguito di sua richiesta la Cassa avvocati di Roma ha inviato la lettera con i periodi di pagamento. Ora lavora presso una ditta che versa regolarmente i contributi all'Inps. Un sindacato ha riferito che può richiedere la totalizzazione solo al momento della pensione. Siccome è giovane può chiederla sin d'ora?

**GIAN FRANCO GROSSI**  
 GENOVA

*No. D'altro canto, a che gli servirebbe? La totalizzazione è un'operazione gratuita (e perciò, diversamente dalla ricongiunzione, non è legata al tempo della domanda) e "fittizia", in quanto non contempla il materiale trasferimento dei contributi da una cassa all'altra, per cui è applicabile - e quindi richiesto - solo al momento del pensionamento.*

## Sessant'anni come minimo

Nato il 5 agosto 1954, contributi agricoli dal 28 febbraio 1973 al 31 agosto 1980, compresi 13 mesi di servizio militare già riscattati all'Inps, e da settembre 1980 a oggi lavoro presso una ditta metalmeccanica. Vorrei sapere se al 31 dicembre 2011

prima della legge Fornero potevo andare in pensione avendo raggiunto quota 96 anni + 26 giorni. Altrimenti quando posso andare in pensione?

**D. D. M.**

*Risposta negativa. Per legge quota 96 deve essere formata da 60 anni di età + 36 di contributi, oppure da 61 + 35. Lei aveva poco più di 57 anni. Niente da fare: deve avere la pensione con le norme post riforma. Deve perciò avere o 67 anni circa di età, oppure deve raggiungere circa 43 anni di contributi.*

## Opzione donna "esodata"

Mia moglie è esodata con 34 anni + 5 mesi di contributi. E' nata il 2 luglio 1955. Si è congedata il 30 settembre 2011. Avendo 58 anni di età e volendo versare i contributi per i sette mesi che mancano ai 35 è tentata di scegliere l'opzione donna. Infatti se non tutti gli esodati saranno salvati mia moglie andrà in pensione, credo, a 67 anni. Siamo molto incerti.

**G. B.**

*Credo che sia proficuo non sfidare il destino e chiedere l'opzione. E chiederla subito perché, almeno per ora, l'Inps inserisce nel termine ultimo di tale operazione (31 dicembre 2015) anche i 12 mesi di attesa*

*per l'apertura della finestra. Perciò entro il prossimo mese di novembre 2014 sua moglie deve avere necessariamente 35 anni di contributi. Ricordi comunque che al momento della richiesta di autorizzazione al versamenti volontari sua moglie può coprire di contributi i sei mesi precedenti, per cui ci siamo con i tempi.*

## **Mini Imu anche per chi affitta una stanza**

**■** Affitto una stanza della mia casa, dove risiedo stabilmente ed

anagraficamente. Il mio commercialista mi ha fatto pagare l'Imu, come si trattasse di una seconda casa. Ha ragione? In caso contrario, posso chiedere il rimborso e come?

### **LETTERA FIRMATA**

*Il commercialista ha torto. La casa, sebbene concessa in locazione parziale, è pur sempre l'abitazione "principale" del contribuente, che vi ha sia la dimora abituale (residenza effettiva), sia la*

*residenza anagrafica (articolo 13, comma 2, del Dl 201/2011 convertito dalla legge 214/2011; risoluzione 19 novembre 1993, protocollo 2/723). Pertanto sarà dovuta solo la cosiddetta "mini-Imu". Tutto ciò ha valore con esclusione delle abitazioni delle categorie catastali A/1 (signorile), A/8 (villa) e A/9 (dimora storica) che hanno un trattamento particolare. Potrà pertanto presentare al Comune istanza di rimborso, in carta libera, entro il termine di cinque anni dal giorno del*

*pagamento (articolo 1, comma 164, della legge 296/2006), oppure chiedere la compensazione, se l'amministrazione comunale ha disciplinato tale modalità, come stabilito dal successivo comma 167 dello stesso articolo 1 della legge 296/2006 (Finanziaria 2007).*

Hanno collaborato:  
**GIANLUIGI DE MARCHI**  
**BRUNO BENELLI**  
**SILVIO REZZONICO,**  
PRESIDENTE CONFAPPI

